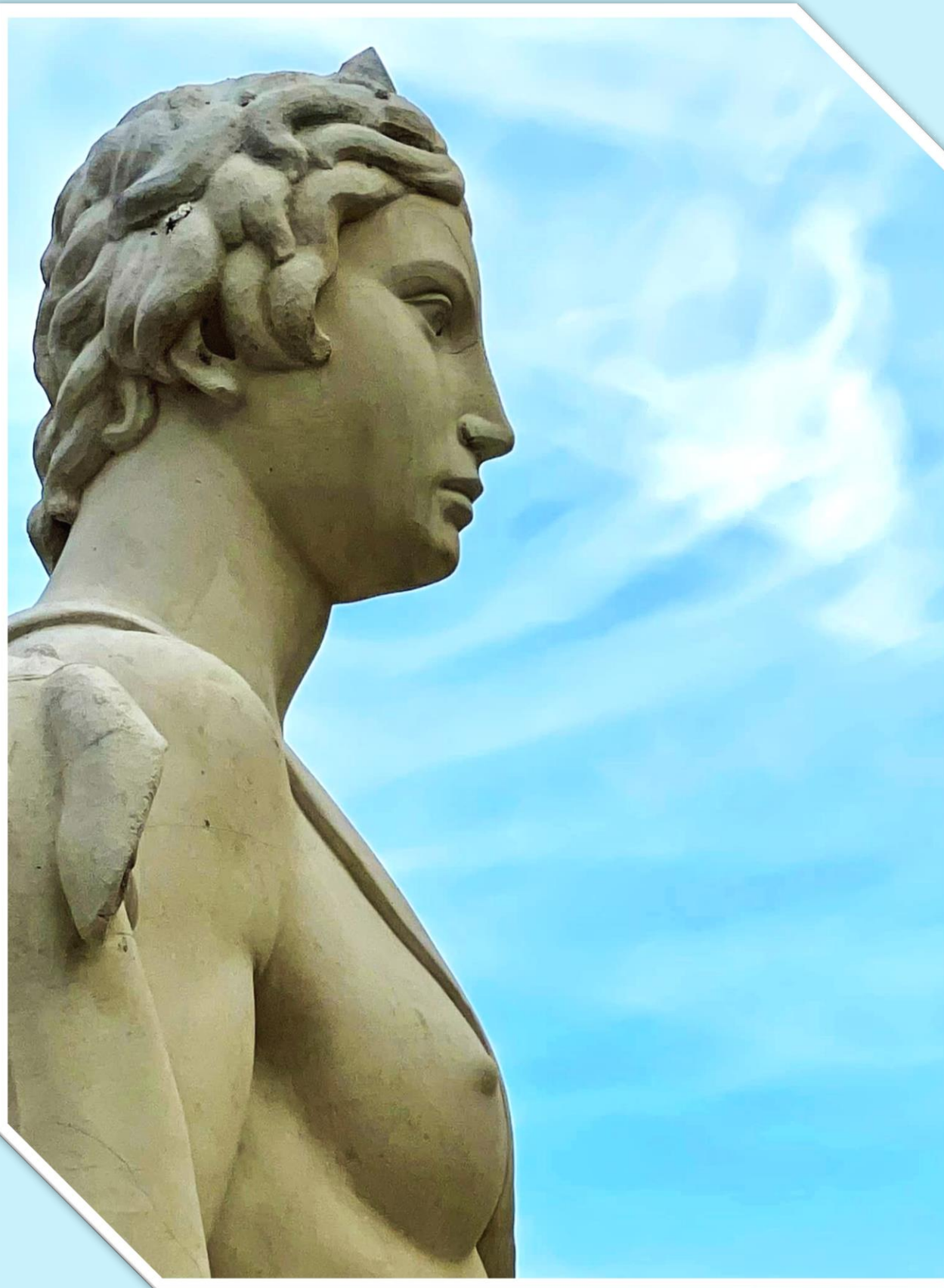


R
A
S
S
E
G
N
A
S
T
A
M
P
A



COMUNE DI COMISO

Ufficio comunicazione istituzionale

marzo 2025

Laura Incremona



COMISO

Il vescovo di Ragusa è stato in visita nelle classi del liceo privato La Cultura

COMISO. Il vescovo di Ragusa, mons. Giuseppe La Placa, ha visitato (*nella foto*) il liceo privato La Cultura accompagnato per l'occasione dal sindaco Maria Rita Schembari e dal deputato regionale Giorgio Assenza.

«Il vescovo - ha dichiarato il sindaco - ha tenuto a precisare che nella formazione non ci sono privati e pubblici perché anche chi gestisce un liceo privato comunque svolge un servizio pubblico. In questo caso per alcune arti e professioni le cui scuole, purtroppo, negli anni sono scomparse dal punto di vista dell'offerta statale. A tutte le domande poste dai ragazzi, anche a quelle più critiche e più attinenti alla modernità della struttura familiare, il vescovo ha risposto con grande apertura mentale e con grande capacità di dialogo».

«Sono stata felice di averlo accompagnato - ha concluso il primo cittadino - anche perché ricordo che all'ini-



zio della mia carriera di docente, grazie anche all'apprendistato al liceo La Cultura, ho acquisito esperienza nell'insegnamento e punteggio per inserirmi nelle graduatorie statali».

«La visita del vescovo è motivo di orgoglio per la nostra comunità scolastica e ci riempie di gioia - ha dichiarato la coordinatrice didattica Marisa Criscione - Voglio ringraziare il vescovo, il parroco don Mauro Nicosia, i docenti, il personale Ata e tutti gli studenti».

«Spazzatura, il Comune rifugge il confronto»

COMISO. «Forte perplessità e disappunto». E' quanto espresso dalla Fp Cgil in merito al comportamento assunto dall'amministrazione comunale che, «nonostante le reiterate richieste formali d'incontro, ha deciso di non convocare la Cgil per un confronto riguardante la gestione dell'appalto di igiene ambientale».

«La nostra richiesta di incontro - scrive la responsabile igiene ambientale Graziana Stracquadanio (nella foto) - non nasceva da un'esigenza marginale o da una mera formalità, ma da un preciso dovere di tutela e vigilanza, sia nei confronti dei lavoratori coinvolti nell'appalto, sia rispetto al corretto impiego delle risorse pubbliche. Eravamo, e siamo tuttora, interessati a verificare e discutere aspetti fon-

damentali: il numero e la corretta distribuzione del personale impiegato, la conformità dei mezzi utilizzati, il rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e, più in generale, la regolarità e trasparenza con cui viene gestito un servizio essenziale per la collettività. Riteniamo infatti che il tema non riguardi solo il rapporto tra amministrazione e sindacati, ma investa la più ampia

questione della gestione della "cosa pubblica" e della responsabilità istituzionale verso i cittadini. La mancata convocazione e l'assenza di risposta alle nostre richieste documentali lasciano spazio a legittime domande su quale sia oggi il livello di trasparenza, di attenzione e di rispetto verso i principi democratici che dovrebbero guidare ogni amministrazione pubblica».

«Non si tratta - continua - di una questione

tecnica o burocratica, ma di un problema politico e culturale: rifiutare il confronto, eludere il dialogo e negare l'accesso alle informazioni significa svuotare il valore della partecipazione e della condivisione, su cui si fonda non solo l'attività sindacale, ma il buon governo della cosa pubblica. Alla luce di

quanto accaduto, la Cgil si riserva di avviare una riflessione approfondita e di valutare ogni azione utile a tutela dei lavoratori, della trasparenza e dei principi democratici, anche coinvolgendo i livelli istituzionali e politici superiori. Siamo certi che la cittadinanza saprà comprendere la gravità di tale atteggiamento».

M. F.



«Iblea Acque, sottoscritto l'accordo per rientrare dal credito maturato»

Consiglio comunale. Il sindaco ha illustrato le ultime novità. Ma il Pd: «Fateci vedere chiaro»

LAURA CURELLA

Nonostante il confronto aperto in consiglio comunale, che ha toccato più argomenti e che ha visto gli interventi di tutte le parti politiche rappresentate in aula, non si placano alcune polemiche sul rapporto tra il Comune di Ragusa e Iblea Acque, soprattutto sul fronte economico.

«Questa società è stata avviata con diverse criticità, anche per via di alcuni errori commessi da tutti noi, come quello di aver iniziato ad operare con un capitale sociale di 100mila euro. Speriamo tutti che si possa andare a regime nel più tempo possibile, come già sta accadendo», ha commentato il sindaco Peppe Cassì. «Abbiamo sottoscritto un accordo per un rientro dal credito che abbiamo maturato come Comune di Ragusa nei confronti della società, questo piano è stato approvato dagli uffici finanziari, rassicuro tutti quindi. Probabilmente la difficoltà nella riscossione sconta anche il clima di diffidenza che si è venuto a creare. L'obiettivo è quello di tranquillizzare la popolazione, di infondere fiducia sui tecnici di questa società che è interamente partecipata dai Comuni e che persegue l'obiettivo di mantenere l'acqua pubblica», ha aggiunto il sindaco.

A proposito degli utenti e dei condomini morosi, Iblea Acque ha annunciato anche l'avvio di una azione di recupero crediti e di riduzione della portata dell'acqua agli evasori. «Se prima non recuperiamo i crediti altissimi che abbiamo a causa delle bollette non pagate, non possiamo avviare gli investimenti necessari per migliorare il servizio. L'alternativa sarebbe intervenire sulle tariffe, cosa che vogliamo evitare», ha dichiarato il dirigente tecnico Renato Savarese. Altro tema trattato, su richiesta di molti consiglieri comunali che hanno ricevuto una nota specifica di Legambiente, lo stato di salute delle sorgenti, in particolare Oro e Misericordia, il cui inquinamento nel 2013 scatenò la crisi idrica in città. «Le sorgenti Oro e Misericordia, dal 2013 non sono in funzione. Lo scorso anno erano addirittura a secco, adesso si sono riattivate e con la collaborazione di Arpa

IERI IN CATTEDRALE

Celebrato giubileo diocesano di forze di polizia e sicurezza



s.m.) Si è svolto in cattedrale il giubileo diocesano (nella foto) delle forze di polizia e di sicurezza. A presiedere la celebrazione il vescovo Giuseppe La Placa alla presenza del prefetto Giuseppe Ranieri, del questore Marco Giambra, dei comandanti provinciali dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza, i colonnelli Carmine Rosciano e Walter Mela. Presente anche il commissario del Libero consorzio comunale, Patrizia Valenti ed i sindaci iblei. «Il vostro impegno per il bene comune, la dedizione alla giustizia e alla protezione dei più deboli - ha detto il vescovo - espressione concreta di quella stessa disponibilità e fiducia che Maria ha mostrato all'annuncio dell'Angelo».

abbiamo eseguito nuovi prelievi. Se i parametri dell'acqua risulteranno idonei attiveremo il percorso di immissione di queste sorgenti nell'acquedotto. Valutiamo con attenzione la situazione», ha chiarito Savarese.

Sulla questione finanziaria e sul credito dal Comune nei confronti della società, i consiglieri comunali del Partito Democratico Peppe Calabrese, Mario Chiavola e Giuseppe Podimani, insieme al collega del movimento Territorio, Angelo Laporta, hanno presentato una interrogazione con istanza di accesso agli atti. «L'interrogazione - spiegano i consiglieri - nasce dalla percezione che l'affidamento del servizio idrico inte-

grato alla Iblea Acque si sia rivelato dannoso per il Comune di Ragusa. In particolare siamo allarmati dall'entità del debito che la società ha maturato nei confronti del Comune che ha anticipato oltre 11 milioni di euro al settembre 2024, una cifra esorbitante che mette a rischio gli equilibri economici dell'ente».

«Nonostante le assicurazioni dell'amministrazione - aggiungono i consiglieri di Pd e Territorio - riteniamo necessario fare chiarezza e tutelare gli interessi della comunità esigendo trasparenza su tutta la vicenda. Per esempio troviamo assurdo che a quasi tre anni dall'affidamento del servizio, le utenze elettriche degli impianti che Iblea Acque è stata chiamata a gestire siano ancora intestate al Comune di Ragusa».

«Con l'interrogazione, che è anche una richiesta di accesso agli atti - concludono - siamo determinati a portare questa situazione all'attenzione degli organi di controllo, inclusa la Corte dei Conti, per garantire che la gestione della cosa pubblica avvenga nel rispetto delle leggi e nell'interesse dei cittadini».

Catania. Dal 31 marzo al 30 ottobre i lavori per l'interramento della linea ferroviaria e per la nuova pista L'aeroporto Fontanarossa chiuderà (ma solo di notte) per sette mesi

CATANIA. La pista dell'aeroporto Fontanarossa, a partire dal 31 marzo e fino al 30 ottobre, sarà chiusa dalla mezzanotte alle sei del mattino per permettere a Rfi di eseguire i lavori per l'interramento della linea ferroviaria, intervento propedeutico alla costruzione della nuova pista di volo e parte del piano di sviluppo dello scalo. Una breve sospensione è prevista nel mese di agosto. Lo rende noto la Sac, la società che gestisce lo scalo internazionale, sottolineando che «il progetto strategico si inserisce nel più ampio contesto di modernizzazione delle infrastrutture e mira a rafforzare ulteriormente il



Stop ai voli da mezzanotte alle sei del mattino. La pista sarà chiusa dal 31 marzo al 30 ottobre, nelle ore notturne, per consentire i lavori di interrimento della linea ferroviaria

ruolo centrale dell'aeroporto di Catania nel panorama nazionale e internazionale, grazie anche ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza».

«L'esecuzione dei lavori durante la notte dimostra - ha dichiarato Nico Torrisi ad di Sac - dimostra l'impegno di tutte le parti coinvolte nel limitare i disagi e salvaguardare la continuità del servizio, riducendo al minimo l'impatto sull'operatività dello scalo. L'ampliamento e l'ammodernamento dell'aeroporto rappresentano un passo fondamentale per il potenziamento delle infrastrutture nel Sud Italia, con l'obiettivo di migliorare l'attrattività

dello scalo per le compagnie aeree e la qualità dei servizi per i passeggeri».

A giugno del 2023, Rfi ha aggiudicato la gara per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori per l'interramento della linea tra Catania Acicella e Bicocca. È il tratto ferroviario interferente con il prolungamento della pista aeroportuale, con la realizzazione di una galleria artificiale e trincee per 3 chilometri. Inoltre, il progetto prevede la modifica del tracciato di collegamento Catania-Siracusa, la realizzazione di un nuovo ramo per i collegamenti diretti tra Siracusa e Palermo e della nuova stazione Bicocca, con un nuovo terminal merci nell'attuale impianto e la trasformazione in stazione della fermata Catania Aeroporto Fontanarossa, con la realizzazione di un terzo binario.

OK ARS AL DDL TRASPORTI: 500 LICENZE NCC REGIONALI

L'Ars ha approvato il ddl Trasporti, con il quale, afferma l'assessore regionale alle Infrastrutture e alla Mobilità, Alessandro Aricò «si introduce il Nolo con conducente regionale, con la previsione di 500 nuove autorizzazioni, che serviranno a potenziare i servizi per gli importanti eventi internazionali del 2025 in Sicilia». Entro 90 giorni sarà un decreto dell'assessore disciplinare la concessione delle licenze. Inoltre la legge prevede la proroga per i Comuni che non sarebbero riusciti a emanare entro il 31 marzo i bandi per il trasporto urbano: avranno tempo fino al 31 dicembre e, nel contempo, si potranno prolungare i contratti vigenti per non penalizzare i cittadini. «Un primo passo avanti verso l'armonizzazione del settore» è il commento del deputato regionale M5S Adriano Varrica. «La cabina di regia per le autorizzazioni e la regolamentazione del settore - dice il deputato che da tempo segue da vicino la vicenda non potevano non essere in capo alla Regione».